

Y10
 viale mazzini 5
 via trionfale 7996
 viale xxi aprile 19
 via tuscolana 180
 eur-piazza caduti
 della montagna 30

Ieri ☺ minima 10°
 ● massima 14°
 Oggi ☺ il sole sorge alle 7.01
 e tramonta alle 17.47

ROMA

La redazione è in via dei taunni, 19 - 00185
 telefono 44 49 01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 1

Aperto anche
 il Sabato
 Pomeriggio

Picchiata e strangolata
 nella casa in via dei Campani
 In questura due giovani
 interrogati fino a tarda notte

Droga, prestiti a usura
 e un giro di prostituzione
 i probabili moventi
 La rapina solo una copertura?



Qui a fianco
 il palazzo dove
 è accaduto
 l'omicidio
 Sotto la donna
 uccisa
 in basso
 a sinistra
 una foto
 recente
 di Maria
 Giuseppina
 Di Maio

Carraro visita gli scavi del palazzo della Cancelleria

Il sindaco Franco Carraro, nel pomeriggio di ieri, ha effettuato un sopralluogo presso gli scavi archeologici in corso nel cortile del palazzo della cancelleria. Carraro ha preso visione dell'andamento dei lavori avviati nel '88 per iniziativa del professor Richard Kranthimer grazie ai quali sono stati portati alla luce i resti dell'antica chiesa di San Lorenzo in Damaso fatta costruire da Papa Damaso nella seconda metà del IV secolo. Nel corso della visita gli archeologi Massimo Pentricci e Lucia Perego hanno illustrato gli obiettivi del progetto che prevede fra l'altro una copertura a vista degli scavi che dovrebbero proseguire nell'altra metà del cortile del palazzo della Cancelleria.

Ciampino In rivolta genitori e docenti del II circolo

«In quella scuola si viola la legge il collegio dei docenti non viene mai convocato, né vengono applicate le disposizioni del provveditorato agli studi di Roma in merito ai corsi presentati e vinti dai insegnanti i bambini handicappati, poi, vengono lasciati senza cure adeguate». La polemica di genitori e insegnanti, che dura da anni, torna ad innescare il secondo circolo didattico di Ciampino all'indomani della chiusura delle pre-iscrizioni, che confermano per il prossimo anno scolastico la tendenza ad una vera e propria fuga di alunni e docenti verso l'altro circolo della città. A far nascere tanto malcontento, che ha determinato più volte l'intervento della Cgil-scuola, sono le prese di posizione del direttore didattico, Giovanni Manzo, accusato di rifiutare il confronto sia con il corpo insegnante, sia con gli organi collegiali. Lo scorso 12 gennaio nella scuola è addirittura arrivato un ispettore del provveditorato.

Nuovi corsi all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia

Nuove iniziative sono state annunciate dal presidente dell'accademia nazionale di Santa Cecilia, Bruno Cagli, per i corsi di perfezionamento. Nell'ambito del potenziamento dell'attività accademica saranno presto introdotti corsi liberi per corno e trombone. Inoltre, per la prima volta, verrà dato spazio alla formazione dei direttori di coro sia per quanto riguarda il repertorio polifonico che la tradizione sinfonico-corale. Intanto, si sono conclusi gli esami di ammissione ai corsi triennali di perfezionamento dell'Accademia tenuti da docenti prestigiosi.

Incontro tra il Pds e Psichiatria Democratica

Il progetto di realizzare un polo universitario nel comprensorio del Santa Maria della Pietà e l'attuazione della delibera regionale sul superamento dell'ospedale psichiatrico Sono due degli argomenti al centro di un incontro tra il gruppo comunista-Pds capitolino e l'associazione Psichiatria Democratica. Le due parti hanno convenuto «sulla necessità della definitiva chiusura dell'ex Manicomio e sulla importanza di inserire nei progetti per Roma capitale i finanziamenti per la costituzione di una università che possa rappresentare un centro di formazione e ricerca di «Scienze per l'uomo» capace di raccogliere una eredità storica (il vecchio manicomio) per trasformarla in una proposta di profonda e di grande portata culturale».

Speranza eletto coordinatore di «Rifondazione»

Sabato scorso è stato eletto il coordinatore romano del Movimento per la Rifondazione comunista. Si tratta di Francesco Speranza, 53 anni, iscritto al Pci per la prima volta nel '57, laureato in Economia politica. Speranza dal 1976 al 1985 è stato consigliere regionale. Nel quinquennio successivo ha ricoperto l'incarico di consigliere alla Pisana.

Albano Nuova sede dell'Unione industriali

L'Unione Industriali inaugura, stamattina, una sede distaccata ad Albano. La scelta obbedisce all'esigenza di avere una stazione di rilevamento dell'andamento congiunturale della situazione economica del tessuto produttivo. Nel comprensorio dei Castelli ci sono numerose attività industriali: 900 aziende, di cui, il 62% si occupa di servizi alle imprese, il 21% sono industrie manifatturiere, il 10% per la lavorazione e trasformazione dei metalli, il 5% industrie estrattive e chimiche e il 2% si interessa di ricerca e sviluppo.

FABIO LUPPINO

Anziana vedova assassinata a San Lorenzo

Un'anziana donna è stata picchiata e strangolata in casa a San Lorenzo. Maria Giuseppina Chianese, 73 anni, viveva da sola dopo la morte del marito. Nel suo appartamento strani movimenti di tossicodipendenti e prostitute. Si sussurra anche che la donna prestasse soldi a usura. Il cadavere scoperto da un vicino. Interrogati fino a tarda notte in questura due uomini fortemente sospettati.



Sul corpo della donna, riverso sul pavimento della cucina, proprio di fronte alla porta d'ingresso, il medico legale ha riscontrato diverse ecchimosi sul cranio, la mandibola destra era fratturata e in diversi punti c'erano strani graffi. Graffi che forse le sono stati procurati dai due gatti che la donna teneva in casa insieme a due cani i vicini, affacciati al ballatoio del palazzo popolare, sostengono di non aver sentito nulla. Non un grido, non un rumore sospetto. Secondo il medico legale la donna è stata uccisa tra le 3 di ieri notte e le 15, ma bisognerà attendere l'autopsia per sapere l'ora esatta e le cause della morte. Nel palazzo nessuno aveva notato nulla fino a quando, verso le 15, il vicino dell'appartamento accanto è rientrato dal lavoro. Si è accorto che la porta della donna era aperta, l'ha chiamata. Non ricevendo risposta è entrato e si è trovato di fronte al cadavere della donna. In un primo momento i vicini hanno pensato a un malore, si sono spiegati le chiazze di sangue con una ferita riportata nella caduta. Anche gli infermieri dell'ambulanza hanno subito pensato ad un incidente e hanno chiamato la guardia medica. Solo più tardi, con l'arrivo del medico legale, rigran-

CARLO FIORINI
 Aveva confidato a una vicina di avere paura. Di chi non si sa ancora. Ma ieri, la persona che la terrorizzava, dopo averla picchiata, gli ha stretto al collo uno straccio strangolandola. Il corpo martoriato, sfregato dalle percosse, di Maria Giuseppina Di Maio, 73 anni, vedova Chianese, è stato scoperto ieri pomeriggio, poco dopo le 15, da un inquilino del palazzo di via dei Campani, 69, a San Lorenzo, dove l'anziana donna viveva da sola, in un piccolissimo appartamento del secondo piano. Un appartamento dove, secondo le voci raccolte nel vicinato, si svolgevano traffici poco chiari. Passaggio di tossicodipendenti, prostituzione. Gente che la donna riceveva in casa, alla quale faceva piccoli prestiti secondo alcune voci raccolte nel quartiere e sulle quali la polizia sta indagando. Gli inquirenti sono convinti che l'assassino o gli assassini abbiano portato via qualcosa dall'appartamento. Ma l'ipotesi che sia stata una semplice rapina, poi degenerata in omicidio, non convince gli inquirenti. Difficile stabilire esattamente se qualche oggetto sia stato portato via. Il dottor Del Greco, dirigente della squadra mobile, ha interrogato per ore, fino a tarda notte, due persone, fortemente sospettate. Decine di vicini e tossicodipendenti della zona hanno sfilato per tutto il pomeriggio in questura, rispondendo alle domande degli inquirenti che cercavano di ricostruire la vita e le attività della donna. La cosa certa è che la donna era legata al mondo della droga, ai tossicodipendenti che frequentavano la sua abitazione. Affittava la casa a ore per un «buco» in tranquillità? Come garconniere per le tossicodipendenti che si prostituiscono? O prestava soldi a usura, come si vociferava nel quartiere? Di certo c'è che, da quando il marito era morto, qualche anno fa, la casa della donna era molto movimentata. Difficile per gli inquirenti rintracciare qualche parente, non aveva figli. Nel quartiere la chiamavano «la napoletana».

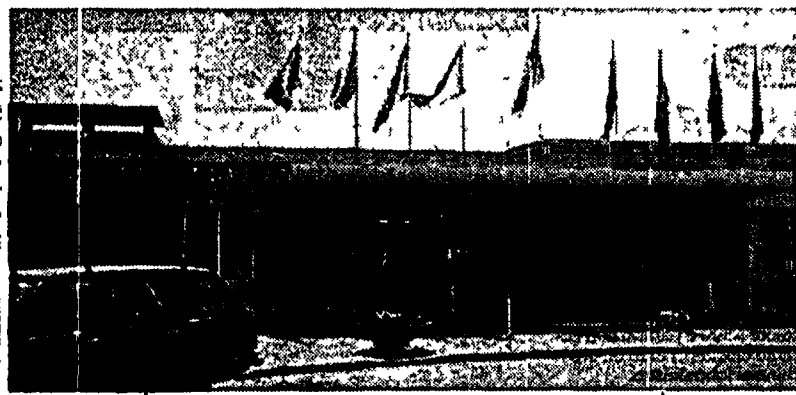
Le cifre pubblicate non corrisponderebbero a quelle che ha il Comune. È quanto risulta dall'inchiesta sull'inquinamento. Il comandante dei vigili non sa se i «varchi» in centro funzionano ancora. Carraro manderà un dossier al giudice

Smog e fascia blu, rebus per il magistrato

I dati sull'inquinamento dell'aria pubblicati recentemente dalla stampa cittadina non sono gli stessi in possesso del Comune di Roma. Lo sospetta Margherita Gerunda, il magistrato che conduce l'inchiesta sui prelievi mancati interventi del Campidoglio. Sul problema dell'inquinamento e della fascia blu «stradita», fissato per lunedì prossimo un incontro fra sindaco e assessori.

Il comandante dei vigili urbani Francesco Russo e il responsabile del nucleo di polizia giudiziaria dello stesso corpo Valentino Boccacci. A quest'ultimo, in particolare, il magistrato ha chiesto una cosa precisa: di verificare, cioè, tramite gli opacimetri, i livelli di tossicità provocati dai motori diesel nella cosiddetta «fascia blu» e di controllare, attraverso i dati in possesso del ministero della Sanità, la situazione nel resto della città. Per quale ragione? Sembra che il sostituto procuratore Gerunda voglia confrontare i numeri ricavati dagli accertamenti con quelli pubblicati recentemente da alcuni quotidiani. Il sospetto è che questi ultimi dati siano sostanzialmente diversi da quelli

in possesso del Comune di Roma. Che cosa uscirà fuori dal confronto? Nessuno al momento è in grado di poter fare previsioni, ma è significativo che, tanto per mettere le mani avanti, il sindaco Carraro ha deciso di inviare al magistrato una documentazione su tutte le iniziative che il Campidoglio intende assumere in materia di inquinamento. In più, per lunedì prossimo, è fissato un vertice fra i vari assessori competenti (Mori, Angelè, Meloni) per discutere del problema strada, fascia blu e inquinamento. Un incontro informale nel quale, molto probabilmente, saranno elaborate proposte concrete (quali, al momento, nessuno lo sa) che gli amministratori presenteranno nel pomeriggio a tutta la giunta. Dopo i lunghi silenzi, dunque, dopo i tentennamenti, dopo le omissioni sui veleni che ogni giorno milioni di persone sono costrette a respirare senza che l'amministrazione pubblica abbia mai mosso un dito, sembra ci sia un ripensamento. In quell'occasione sarà affrontato anche il ruolo dei vigili urbani che, ormai da qualche tempo, non stanno più presidiando le zone d'accesso vietate alle automobili nel centro storico. Facendo aumentare, dunque, il tasso di ossido di carbonio. Ieri, il comandante dei vigili, ha candidamente confessato al magistrato Gerunda che lui non è assolutamente in grado di fornire un quadro preciso sulla situazione. I vigili presidiavano la «fascia blu», oppure ne controllano solo una parte? Non si sa. «Una situazione di anarchia», l'ha definita l'assessore alla sanità Gabriele Mori preoccupato, soprattutto, che la situazione non precipiti più del dovuto. C'è il suo «decalogo» da mandare avanti, il provvedimento antismog recentemente approvato dal Comune. Ma il problema è che i caschi bianchi chiedono, per tornare a controllare gli accessi delle aree sotto tutela, che venga loro pagato lo straordinario 12 miliardi che però il Campidoglio non ha nessuna intenzione di erogare. L'ultimatum dei vigili urbani non convince l'assessore al Bilancio, Massimo Palombi secondo cui «è assurdo continuare a chiedere fondi per gli straordinari dopo la recente assunzione di 1300 nuovi agenti di polizia municipale». Ma l'assessore alla polizia urbana non la pensa allo stesso modo. Secondo Meloni, per controllare i 111 varchi esistenti occorrono almeno 600 vigili il numero può scendere a 200 se i controlli vengono limitati ai 56 varchi di accesso. Sarà abolita la fascia blu, almeno quella notturna? La lega ambiente è contraria. Ma anche secondo l'assessore al traffico Angelè, non è necessario sopprimere la «protezione» per reperire altri uomini. La soluzione potrebbe venire da una loro «specializzazione».



Cappuccini, auto
 libri di musica...
 Appalti alla Regione

A PAGINA 25

Per lo sciopero dei tecnici si è rischiato un Mozart dimezzato Don Giovanni canterà in costume Salva la «prima» dell'Opera

Lui, Don Giovanni, avrebbe anche cantato. Ma in smoking. Invece che con il costume teatrale. E, al posto di fontane e palazzi si sarebbe dovuto accontentare di un palcoscenico grigio e senza neppure una sedia. Per la «prima» del Teatro dell'Opera, si è temuto il peggio. Uno sciopero dei tecnici e dei costumisti ieri mattina aveva costretto i dirigenti dell'ente ad annunciare mestamente che l'opera si sarebbe svolta «sottolampo di concerto». Cioè, niente scene e niente costumi. Proprio un pessimo esordio, per Giampaolo Cresci, reduce dalla bufera di polemiche che gli si è rovesciata sul capo, appena dopo essere stato chiamato a dirigere l'ente lirico. Cresci non sarebbe scivolato dalla poltrona per un

Don Giovanni in frac. Ma, per qualche ora, se l'è vista brutta. A farlo tremare, è stato il sindacato autonomo «Libersind», informazione e spettacolo», che, «prima» o non «prima», aveva dichiarato lo sciopero. Invece, nel pomeriggio, negli uffici del Teatro di Roma è arrivato un comunicato liberatorio. «Sciopero revocato», il Libersind ha dato il contrordine. Così, in tutta fretta, il Teatro ha diffuso una nota che spiegava come lo spettacolo si sarebbe svolto «secondo le consuetudini». Dunque, la «prima» è salva. Nei panni e con la voce di Ruggero Raimondi, Don Giovanni canterà. Nel pomeriggio di ieri, appena s'è saputo che lo sciopero era stato revocato, i tecnici e i costumisti si sono rimessi

al lavoro. L'allestimento, firmato da Jerome Savary, sarà lo stesso dell'anno scorso. Le trattative per evitare un Don Giovanni dimezzato sono durate ore. Per tutta la mattina, i rappresentanti del Libersind e i dirigenti del Teatro hanno discusso e patteggiato. È stato un incontro proficuo, hanno poi commentato i rappresentanti del sindacato. Si è raggiunto un accordo di massima su dieci punti-base (dalla riduzione dell'orario di lavoro alle regole della contrattazione, alla sottoscrizione da parte del Libersind del contratto integrativo aziendale). Il secondo round si giocherà intorno ai tavoli del ministero del Lavoro, dove è previsto un «approfondimento di discussione».

Gli assessori
 «Non lottizziamo»
 Teatro
 Argentina
 Nomine
 manageriali?

A PAGINA 26

Arrestato metronotte Si sentiva «giustiziere» Pugni e spari nel residence per immigrati e sfrattati

S'è sentito «giustiziere». Così, un giovane metronotte l'altra sera ha aggredito senza motivo un gruppo di immigrati extracomunitari, concludendo l'opera con una ventata di colpi di pistola, andati a vuoto. Ora Giuseppe Cecere, 23 anni, si trova nel carcere di Regina Coeli. È accusato di minaccia a mano armata, lesioni personali e spari in luogo pubblico. Il giovane, dipendente dell'Istituto di vigilanza «Metropoli», l'altra sera era in servizio davanti a un residence di via Giovanni Battista. Nell'edificio sono ospitati da tempo alcuni extracomunitari e diverse famiglie di sfrattati. Quando, verso mezzanotte, un gruppo di immigrati s'è avvicinato al residence per andare a dormire, il metronotte ha cominciato a dare in escandescenze. Con la pistola in pugno, ha ricoperto i giovani di fango, malmenando chi gli era più vicino. Infine, ha premuto il grilletto. I proiettili, una ventina, in parte sono stati sparati in aria, in parte hanno colpito la facciata dell'edificio. Gli immigrati sono fuggiti. Nel residence, gli ospiti atterriti hanno cercato di nascondersi. Il gestore ha avvertito subito la polizia Giuseppe Cecere, che era completamente ubriaco, ha resistito anche agli agenti. Solo dopo lunghe discussioni, si è deciso a consegnare la pistola agli uomini della volante.